

Gli scolari piacentini insegneranno la Grande Bellezza delle buone notizie

Vent'anni fa era solo il sogno di un maestro di Piacenza, ora è diventato un progetto nazionale con le scuole di tutta Italia

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

Duecento e più alunni della scuola primaria "Don Minzoni" di Piacenza sono, con i colleghi dell'istituto Pascoli di Catanzaro, gli apripista del progetto delle Notizie Positive. Saranno loro che per tutto il mese di ottobre scandaglieranno la realtà inforcando occhiali dalle lenti rosa, per trarre a cadenza settimanale dalle notizie la quota di positività. Fino a maggio ogni mese due scuole, italiane ma forse anche d'Europa, racconteranno il loro lato positivo delle cose.

Il "pallino" di guardare al lato positivo dell'informazione era venuto, 20 anni fa, ad un maestro di Piacenza, Roberto Lovattini. Per 20 anni Lovattini ha tirato avanti il carretto delle Buone Notizie con gli scolari delle sue classi. Fino a che, di recente, la sua idea è esplosa, grazie alla collaborazione di una rete (due nomi, Antonino Esposito e Maria Rosaria Giofrè) che esporrà le buone notizie raccolte dai bambini su una pagina di Facebook, in un notiziario ad hoc il sabato e la domenica mattina su Radio 24, ed un passaggio rituale su Tv 2000. Partner del progetto è anche l'inserito del martedì del Corriere della Sera "Buone Notizie" (il giornalista piacentino Gian-



Il maestro Roberto Lovattini (secondo da sin.) di recente a Radio 24

giacomo Schiavi ha fatto da collettore nella composizione di tutte le tessere del mosaico), mentre nelle ultime ore si sarebbe fatta avanti anche Radio Rai 1. Ne ha fatta di strada con il suo carretto quel maestro che oggi ha qualche capello bianco, e che confessa non sarebbe arrivato da nessuna parte senza la lezione di Mario Lodi e senza la collaborazione del Movimento di cooperazione educativa. «È un progetto - spiega Lovattini - che punta alla formazione di una mentalità e di una personalità positiva che riesce a vedere quello che c'è di buono nella società e, invece di lamentarsi continuamente, porta ad impegnarsi per contribuire alla vita pubblica. Un progetto che punta alla formazione di una cittadinanza attiva e di persone protagoniste di azioni, parole e fatti che producano e sviluppino solidarietà, amicizia e soluzioni ai problemi e che siano vantaggiosi per tutta la collettività». Il progetto, già testato lo scorso anno, parte ora per concludersi a maggio e sarà aperto a 16 scuole di quinta primaria e secondaria di primo grado. La Don

Minzoni per tutto il mese di ottobre seguirà il progetto insieme all'Istituto Pascoli Aldisio di Catanzaro. L'argomento comunicato è "La multiculturalità e l'integrazione".

«La Don Minzoni ha proposto di aprire la nostra partecipazione a tutte le classi interessate e l'idea è stata accolta. Per questo motivo le classi che volontariamente parteciperanno saranno sia del primo che del secondo ciclo», aggiunge il maestro.

Tutte le classi lavoreranno sul tema generale della "caccia" alle notizie positive che potranno essere trovate a partire dalla realtà vicina ai bambini (la scuola, la casa, le società sportive). Esempi? "Luigi ha aiutato un compagno ad allacciarsi le scarpe". "Noi abbiamo partecipato a "Puliamo il mondo". Queste notizie andranno valorizzate in classe e nella scuola con cartelloni, bacheche, quaderni della positività o dei pensieri positivi. Ogni classe costruirà la propria "scatola della positività". Anche i piccoli di prima e seconda daranno il loro contributo.



Scolari della scuola elementare Don Minzoni di Piacenza in una foto d'archivio

L'IPOTESI È DI APRIRLO IN VIA ROMA

Il traguardo? Un punto d'incontro aperto a tutti sulle "good news"

Uno dei traguardi del progetto? «Realizzare un punto di incontro delle notizie positive a Piacenza, a cui concorrano non solo gli studenti ma anche i privati cittadini, tutti quanti». Non ha dubbi sulla bontà dell'obiettivo Roberto Lovattini. Che, al riguardo, accarezza l'ipotesi che tale spazio (fisico) possa essere individuato a breve nel Quartiere Roma. «Una seconda peculiarità del progetto - spiega - è quella che ci vedrà chiedere la collaborazione delle famiglie, nell'aiutare i ragazzi a districarsi nella giungla delle notizie. Le fonti? La vita di tutti i giorni, a scuola,



Il tema è la multiculturalità

in famiglia. Vale anche la tv, ma questa soltanto per i ragazzi più grandi». Non si stancherà di ribadirlo, Lovattini. Essere dalla parte delle notizie positive non equivale ad essere semplicemente "buonisti".

«E non significa neppure negare o nascondere la realtà. Ma immergere i bambini in un bagno di positività. Come diceva Gianni Rodari, "i bambini devono fare scorta di positività, una scorta abbondante"». Ogni mese, due scuole ricercheranno e invieranno notizie audio su temi specifici. Ora partono Don Minzoni e Istituto Pascoli di Catanzaro.

L'argomento che è stato comunicato è "La multiculturalità e l'integrazione".

«La Don Minzoni di Piacenza ha aderito con grosso entusiasmo e la partecipazione continua ad essere aperta a nuovi ingressi», conclude il maestro. **_seg.**

200

è il numero di scolari della Don Minzoni partecipanti al progetto, numero destinato a salire

All'e-Qbo di piazzale Marconi la scienza è materia "per donne"

L'agenzia Maw ha presentato il progetto per avvicinare le ragazze alle tecnologie digitali

PIACENZA

Le scienze e la tecnologia? Ancora non sono "cose da donne". Punta a smentire questa idea ancora troppo radicata il progetto "Girls code it better" promosso dall'agenzia per il lavoro Men at work (Maw) e avviato in 44 scuole di tutta Italia fra cui anche la media di Pontenure. Ieri pomeriggio la referente di Maw Costanza Turrini ha presentato all'e.Qbo in piazzale Marconi il



Costanza Turrini FOTO LUMINI

progetto, ideato nel 2013 per avvicinare le ragazze delle scuole medie alle tecnologie digitali e al coding. «Siamo partiti dalle convinzioni che molte ragazzine delle medie hanno sul fatto di non essere portate per le

tecnologie e le materie scientifiche: convinzioni che poi si traducono nelle difficoltà a entrare in determinati contesti lavorativi - ha spiegato Turrini - cresciamo delle studentesse preparate sui banchi, ma non pronte davanti alle sfide tecnologiche». Ecco allora che il progetto mira a eliminare queste convinzioni: «Proponiamo un percorso di 45 ore nelle classi da novembre ad aprile - ha spiegato ancora Turrini - prima vengono formati gli insegnanti su una specifica metodologia didattica perché sono poi loro, insieme ai tecnici, ad accompagnare le ragazze in uno sviluppo di competenze tecnologiche e scientifiche». **_Parab.**

Che Classe!

VOTA LA CLASSE **1** LIBERTÀ LA PREMIA

Ogni giorno Libertà pubblica un tagliando con cui puoi votare la classe che preferisci, a tua scelta tra scuola materna, elementare, media inferiore. Ogni voto vale un punto. Le 138 classi che avranno ottenuto più punti vinceranno un buono da 2.500 a 100 crediti da convertire in prodotti tecnologici e kit didattici da scegliere nell'apposito catalogo on line. Regolamento completo su www.liberta.it/checlasse.

CLASSE SEZIONE SCUOLA MATERNA SCUOLA ELEMENTARE SCUOLA MEDIA INFERIORE

NOME SCUOLA

INDIRIZZO / LOCALITÀ SCUOLA

VOTO QUESTA CLASSE PERCHÉ (facoltativo)

1° TAGLIANDO
SCADE IL 15/10/18
APPLICA QUI IL BOLLINO DEL GOTICO
PER AUMENTARE DI 2 PUNTI
IL VALORE DEL TAGLIANDO
VALE 1 PUNTO

PRIMO TEMI:
LA MIA MATERIA PREFERITA

Inviare i vostri elaborati per guadagnare fino a 50 punti in più ogni due settimane.